

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . 11
il trimestre . . . 6
il mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
il semestre . . . 16
il trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2, 3 e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Roma all'asta?!

Il Daily Telegraph propone di aprire una sottoscrizione cattolica per comprare Roma dal Governo italiano. Verrebbe offerta nientemeno che la somma di 200 milioni di lire sterline, che sono la bellezza di cinque miliardi di franchi: precisamente tanti quanti la Francia dovette pagare alla Germania dopo la guerra del settanta.

La proposta non può essere più amena e più esilarante, e, più che una proposta da inglese sarebbe degna di essere una proposta da americano, poiché in America l'eccezionalità predomina più che in Inghilterra. Ma riesce di un gusto comico saporitissimo la serietà colla quale certi nostri giornali liberali prendono tale progetto e vi discutono sopra, come fosse o potesse essere la cosa più seria di questo mondo.

Uno fra gli altri, che qualche volta si dà l'aria di ragionare pacatamente, si affatica a dimostrare assolutamente irrealizzabile una tale proposta, essendochè, esso dice, se alcuni cattolici si danno il lusso di spendere qualche lira per mandare un inconcludente telegramma al Papa, non sono molti quelli che aprono la borsa per alimentare il Denaro di S. Pietro.

Qui non si sa che cosa predomini più, in chi dice questo, se la malignità, o la dabbenaggine.

E' sicuro che i signori della Tribuna sanno con pari sicurezza, che se da ogni parte del mondo cattolico i telegrammi al Papa giungono a migliaia, i denari arrivano a milioni. E questo non avviene da un anno, o due; ma costantemente accade da trentacinque anni, poiché fu sui primi del 1860, dopo la invasione delle Romagne, che fu ripristinato l'Obolo di S. Pietro.

E nella luttuosa circostanza del 20 settembre, il plebiscito cattolico è avvenuto non a parole soltanto, ma eziandio a fatti, poiché vi è qualche pubblico dicastero del Governo italiano, il quale ha visto giungere dall'Italia e dall'estero certe lettere o certi plichi, entro cui non stavano semplici motti più o meno entusiastici.

Da questo luogo non sospetto potrà imparare la Tribuna che vi sono cattolici numerosissimi, i quali non si danno soltanto il lusso di spendere qualche lira per un telegramma, ma si fanno il dovere di mettere in una busta qualche migliaio di lire, et quidem in oro sonante, e non in certa carta suicida che si usa in qualche ben noto e vicino beatissimo Regno.

Del lungo articolo, del Daily Telegraph, diamo i brani seguenti che più interessano:

Sono trascorsi 25 anni dacchè la Casa di Savoia ha posto il suo trono nel Palazzo del Quirinale, dopo il bombardamento di Roma e la breccia di Porta Pia. Il governo italiano ha voluto celebrare questo 25.º anniversario colla maggiore possibile pompa, ed ha indotto il parlamento ad innalzare l'annua ricorrenza del 20 settembre al grado di « festa civile. » Ma sembra, ciò non ostante, che l'unificazione d'Italia sia ancora lontana dal suo perfetto compimento. I suoi popoli sono divisi in due campi, assolutamente ostili l'uno all'altro. In ogni più remoto villaggio e comune, nella massima parte dei Municipii, l'idea di questa festa nazionale per celebrare la distruzione del Principato civile dei Papi incontra opposizione....

All'infuori delle difficoltà finanziarie e sociali, bisogna calcolare gli imbarazzi politici e religiosi creati all'Italia dalla presenza del Prigioniero nel Vaticano. Tali imbarazzi non accennano in alcun modo a cessare. Leone XIII, pieno di sagacia, sapendo e parlare e tacere a tempo, vede chiaramente innanzi a sé la via da seguire, e prosegue fermamente la politica dettata dai bisogni del Papato e dalle circostanze del momento. La condizione finanziaria dell'Italia è incresciosa e malsana all'ultimo grado. La questione romana sempre sospesa sull'orizzonte, e la certezza d'interni dissensi ognora crescente devono di necessità sfiorare tutte le belle speranze di pace e di prosperità nella giovane nazione....

Il regno soffoca sotto il doppio incubo delle sue difficoltà finanziarie e della perenne minaccia della questione romana. Roma richiede certe garantigie temporali ome indispensabili per la vita e l'azione

della sua unica Istituzione religiosa, la cui influenza ed autorità sono riconosciute da Berlino a Washington, da Lisbona al Giappone ed all'Egitto....

Gli altri giornali inglesi, ed anzi i più seri ed autorevoli, continuano ad occuparsi di questa pubblicazione del Daily Telegraph. La Pall Mall Gazette ne fa un largo sunto, chiamando « gigantesca » la proposta svolta nel documento.

La Saint-James Gazette dice che l'articolo comparso nel Daily Telegraph deve produrre grande impressione, e domanda se, nel presente stato delle finanze italiane, l'offerta non è anche troppo generosa.

A parte la stampa, inglese, una bella osservazione fa l'Indepandance belge, benchè giornale libero-pensatore.

La riconciliazione tra il Papato e l'Italia, tanto predicata dal portavoce del governo liberale, ma solo allora che implica la sottomissione del primo alla seconda, ha non pertanto una incontrastabile importanza per le principali potenze cattoliche. Queste hanno interesse che il Capo della Chiesa cattolica non sia ridotto alla condizione di semplice Vescovo di Roma, mentre esercita una sì grande azione sui fedeli delle altre contrade.

Come si vede, nulla è risolto in tale questione per le manifestazioni del 20 settembre a Roma. >

GLI ANGLICANI PER IL PAPA

Una riunione composta d'un terzo di cattolici e di due terzi d'anglicani si è tenuta il 20 settembre a Chiswick (Londra) per protestare contro le feste brecciaiuole.

Tra i membri anglicani dell'assemblea si notavano i signori M. Parchinson del Collegio d'Oxford, e M. Rawson membro del Consiglio di lord Halifax.

Per acclamazione fu adottata la risoluzione di inviare condoglianze al S. Padre, con un ordine del giorno così forte che non crediamo di poter liberamente tradurre.

Nell'ordine del giorno si protesta pure biasimandolo severamente il banchetto di grasso dato a Londra nel sabato delle quattro tempora, banchetto che fu un insulto deliberato ai sentimenti cattolici ed anglicani, e che fu perciò un abuso dell'ospitalità del Paese.

E' superfluo far notare l'importanza di un atteggiamento così papale da parte di persone non cattoliche, ed è consolante che questi inglesi protestanti parlino ben chiaro e senza peli sulla lingua anche in favore del Papa.

I reduci ventisettembristi

Si è detto e ripetuto che in occasione delle recenti feste massonico-ventisettembrine a Roma il Re ha fatto elargizioni cospicue.

Ma, contro il solito, la somma erogata dal Re, non è stata precisata.

Ora, anche da giornali liberali come la Perseveranza si fa sapere al pubblico, che « la ragione per la quale il Re non ha voluto si pubblicassero ufficialmente l'ammontare e la destinazione delle elargizioni fatte in occasione del giubileo di Roma (sic) è perchè quasi tutte quelle elargizioni furono fatte a favore di ex militari, reduci, veterani, garibaldini. I sussidii furono da 100 a 1000 lire per persona ».

Il Re ha usato un delicato riserbo. Ciò non toglie per altro che omai si sappia ciò che è avvenuto in dominio del pubblico, che cioè una somma cospicua è stata erogata dal Re in grossi sussidii personali a reduci, veterani e garibaldini, accorsi a Roma pel 20 settembre. Perciò agli altri moventi che trassero molti patrioti a Roma per le feste massonico-ventisettembrine, — come le sollecitazioni dei prefetti, i ribassi ferroviari, la speranza della crocifissione, ecc. — bisogna aggiungere anche la fiducia di buscarsi dal Re un bel bollettone del valore tra cento e mille lire.

Prendiamone nota e tiriamole avanti, non senza notare, che, per altra parte, ad attrarre a Roma una moltitudine di gente non inferiore a quella andata per le feste massonico-ventisettembrine, basterebbero l'annuncio di una Messa celebrata dal Papa nella Basilica di S. Pietro e la speranza di potervi assistere.

Il Pitiecor è ricostituente meraviglioso.

Chi ne pagherà le spese?

Leggiamo nel Secolo:

« Le feste sono finite: bisogna pagare i conti. »

« Dove si vanno a pigliare i denari? »

« Quando Crispi cadrà non sarà piccola fatica dei suoi successori quella di rimettere a posto le cifre fatte viaggiare da un bilancio all'altro. I danari per pagare i festeggiamenti del 20 settembre, si vanno a prendere dai fondi di tutti i ministeri. Le sole spese per il Tiro a segno sono confesate nel bilancio relativo: per le altre Crispi ha ottenuto che tutti i ministeri concorran coi fondi delle gratificazioni e dei sussidii al personale da essi dipendente. In altre parole si portano via i danari al fondo della fame. »

« I fondi per quei capitoli dei sussidii erano già stati ridotti più volte: omai rappresentavano lo stretto necessario per la urgenza dei servizi e dei bisogni. Tolti anche questi, come si potrà andare avanti? Sull'impiegati inferiori e più miseri vengono a ricadere i pesi delle feste: e omai non potranno più essere concessi sussidii ad alcuno. »

Le spese, signor Secolo, dovrebbe pagarle quella infame setta che ha imposto le feste! Invece è sempre il povero popolo che ne va di mezzo, mentre i framassoni che lo spolpano e lo spogliano si pappano allegramente i milioni raccolti, vendendo prese di tabacco!

Il fisco e i proventi delle Curie Vescovili

Dalle informazioni della Perseveranza togliamo:

La Commissione centrale per i ricorsi sulle imposte dirette, è stata chiamata a pronunciarsi, in seguito a vertenza sorta fra la Curia vescovile di Torino e quell'agente delle tasse, sulla tassabilità o meno dei proventi, che le Curie hanno, e derivanti dai diritti sugli atti del Ministero ecclesiastico.

La Commissione, accogliendo la tesi sostenuta dalla Curia, ha deciso che debbano colpirsi colla tassa di R. M. i proventi derivanti dagli atti del Ministero ecclesiastico escludendo però dall'accertamento dei redditi tassabili quei diritti che le Curie percepiscono per conto delle sacre Congregazioni di Roma, delle quali in certi casi le Curie non sono che gli agenti incaricati delle riscossioni.

Nel Ministero Ecclesiastico sono molti i casi, nei quali si ricorre alle Sacre Congregazioni per tramite delle Curie vescovili; siffatti ricorsi sono gravati da diritti rilevanti, che le Curie riscuotono per conto delle Congregazioni; o bene la Commissione Centrale ha deciso che tutti questi diritti, devono essere esclusi dallo accertamento dei proventi delle Curie.

Il prof. Bellio e la sua... espulsione dal Seminario di Treviso

Togliamo dal Berico:

Nel n. 268 di domenica della Provincia di Vicenza si leggeva la seguente epistola, coda e riassunto della notizia corsa con tanto piacere su quelle stesse colonne a proposito dell'espulsione di Mons. Bellio, giornalista clericale, dal Seminario di Treviso, ove teneva cattedra di professore:

Illustrissimo Monsignor Apollonio Vescovo di Treviso.

« Mi rallegro della sua indipendenza. E' raro al giorno d'oggi trovar un vescovo che non sia soggetto al partito politico clericale. Ella escludendo quel professore giornalista dal Seminario mostrò di valutare quanto guadagni l'alta scienza e la divina religione, se si svincoli dalle passioni politiche. »

Ella dà l'esempio del come l'episcopato deva dimostrare con atti decisi e non equivoci, come esso sia al disopra delle lotte mondane e volgari, alle quali si abbandona la maggior parte dei giornali che si dicono cattolici.

Io Le voglio bene Monsignore, anche perchè Ella fu educata con me in quel caro Seminario di Venezia dove da degni sacerdoti si procurò paternamente di infondere l'amore delle cose buone e delle cose belle. Iddio La conservi lungamente al bene della sua diocesi e dell'impero di Cristo.

Almerico da Schio. >

Eravamo certi che i fatti erano svisati, poichè conosciamo troppo, e Mons. Bellio e S. E. il Vescovo di Treviso, dal quale lo stesso sacerdote si ebbe le più lusinghiere dimostrazioni di stima allora che per uno scritto appunto comparso nella Vita del Popolo, di cui si riteneva autore Mons. Bellio, questi fu schiaffeggiato da un ufficiale del r. esercito, come i lettori ricorderanno.

Ma per ricacciare in gola al conte nostro fin l'ultima sillaba della sua epistola col relativo frasario in odio ai clericali, abbiamo scritto chiedendo informazioni a chi di dovere, ed ora possiamo rispondere colla pura e semplice pubblicazione di questa lettera:

Carissimo Signore,

« Sua Eccell. Mons. Vescovo la ringrazia della sua lettera e per mio mezzo. Le dice essere Egli dolentissimo di veder da qualche giornale liberale erroneamente apprezzato il fatto, cui si riferisce la lettera di V. S. Il Bellio è molto amato e stimato dal Vescovo e per la sua sempre intemerata condotta e per la sua capacità e per lo zelo ammirabile con cui lavora nel campo del Movimento cattolico. Fu anzi per questo, cioè per lasciarlo più libero in questo suo molteplice e faticoso lavoro, che fin da molto tempo fa vennero al Bellio limitate le ore di scuola a sole sei, coll'intenzione di sollevarlo anche da queste quanto prima fosse stato possibile, locchè appunto ebbe a verificarsi in questi giorni. »

Nel comunicarle ciò, (seguono lodi personali a noi) con piacere me le professo. Treviso, li 30 settembre.

Dev. mo Servitor

Sac. EUGENIO BEZZEGATO

Segretario Vescovile

Questa lettera non ha bisogno di commenti; fa vedere tanto bene il conto in cui si devono tenere certe notizie date da giornali liberali.

In Svizzera ed in Italia

Domenica scorsa il popolo svizzero è stato interrogato, mediante il referendum, se voleva o no che lo Stato assumesse il monopolio dei fiammiferi. E il popolo svizzero, a gran maggioranza, rispose di no, e del monopolio dei fiammiferi non se ne parlò più.

In Italia invece, questo monopolio è stato regalato al popolo con un semplice Decreto Reale, che il Parlamento ha accettato dopo molti mesi dacchè era in vigore.

In Italia la massima vigente è che il popolo deve pagare, pagare e pagare. Lungi dal sentirlo in tale argomento, si professa dai nostri sedicenti liberali il principio che non bisogna nemmeno interrogare il corpo elettorale per quanto epurato, in materia di finanza, essendo pericoloso il farlo.

Dicono così; ma il pericolo si riduce a questo, che il popolo dovendo metter fuori i quattrini, andrebbe assai più a rilente nel buttarli via. E questo, non che essere un pericolo, sarebbe un guadagno.

Ma i sedicenti liberali, non vogliono intenderlo; e ciò perchè, sebbene essi dicano che il fondamento della legge è la volontà nazionale, nel fatto sostituiscono a questa la volontà della oligarchia liberale, che comanda e spadroneggia, cioè la volontà loro propria che spende e spende allegramente, lasciando al popolo la sola soddisfazione di pagare, pagare e pagare.

Ah, se anche in Italia si dovesse consultare il popolo prima che lo Stato spenda centinaia di milioni, si metterebbe tosto un freno efficace alla prodigalità! E' vero che la vita dello Stato sarebbe più modesta, ma sarebbe di gran lunga meno disperata la vita del popolo e lascerebbe sperare anche un po' di agiatezza.

Attentato contro il presidente dell'Equatore

Al New-York Herald mandano da Panama la notizia di un attentato contro la vita del generale Eloy Alfaro, presidente della repubblica dell'Equatore.

Gli assassini furono tutti arrestati; nella cospirazione sono implicati parecchi personaggi importanti.

Dal giorno in cui assunse la presidenza il generale Alfaro è vittima dei complotti dei suoi luogotenenti: per questo i generali Plutarco Bowen e Trevino, convinti rei di tradimento per aver preso parte ad una cospirazione che aveva per iscopo di rove-

sciare il presidente, furono radiati dall'esercito.

Il generale Trevino e un altro cospiratore il dottor Checon furono arrestati.

A Guayaquil si tenne un gran meeting di liberali per chiedere severe ed esemplari condanne dei traditori.

L'attentato ultimo contro Alfaro avvenne così: tre uomini entrarono nella casa del presidente e, impugnando i coltelli, gli si slanciarono addosso: il presidente afferrata una sedia, parò i colpi e ferì gli aggressori.

Accorse gente al rumore della lotta e due degli aggressori vennero arrestati, mentre il terzo riusciva a mettersi in salvo.

ITALIA

Corbetta. — Orribile delitto. — Poco dopo il tocco di questa notte entrava a passo lento in Corbetta un carro tirato da un cavallo: quel carro era trasformato in una bara funebre!

Il condottiere e proprietario insieme, certo Pompeo Manera mercante di Corbetta era stato assassinato.

Partito da Corbetta la sera del 30 settembre (dicono con circa 2000 lire nel portafoglio) il Manera ieri fu ad Albiate Brianza, dove ebbe a fare provviste per suo negozio. Ritornato ad Albiate, parti ieri sera circa le ore 20 dall'osteria della Maddalena (detta «el Gobbe») fuori porta Magenta, sul proprio carretto, come al solito, contava giungere a casa verso la una della notte.

L'assassinio fu perpetrato con otto fortissimi colpi di martello sulla testa — un grosso martello da fabbro, con manico nuovo ma ravidato, messo per l'occasione.

Si trovarono rotte le mascelle, orribilmente deformato il viso e frantumata la crosta del cervello. Tutto il carretto fu spruzzato dal sangue; anzi sulle sbarre laterali rimasero imprime le dita delle mani intrise di sangue; certamente l'infelice colto all'improvviso, forse dormente, al primo colpo mise le mani alla testa, già grondante di sangue, poi tentò sollevarsi appoggiandosi alle sbarre.

Gli autori del misfatto lasciarono sul carro il loro strumento e giunsero al punto di appoggiarsi, quasi ponendovela a riposo, la testa della loro vittima!

L'orribile delitto non poté essere compiuto molto lontano da Corbetta, sia perchè altrimenti il cavallo lasciato a sé con tutta facilità avrebbe deviato — sia perchè il corpo del povero Manera fu trovato ancora caldo e grondante sangue — sia anche perchè furono rinvenute a circa un chilometro da Corbetta tracce di sangue.

Causa del delitto. — I moventi del delitto non si conoscono. Pare debba trattarsi di furto. Non è ancora accertato se il carro del Manera fosse carico o meno di mercanzia: ad ogni modo a Corbetta non vi fu rinvenuto che un piccolo pacco: per di più al Manera dalla R. Pretura non fu trovato nelle tasche che un poco di tabacco, la pipa, un zolfanello e alcune fatture del giorno precedente datate da Albiate Brianza.

Tuttavia la voce comune non esclude il dubbio di una vendetta per gelosia di mestiere. Il Manera vendeva a prezzi eccezionalmente bassi, e frequentava i mercati e le piazze vicine: naturalmente gli altri mercanti ne dovevano risentire: non potrebbe quindi essere una vendetta?

In questo secondo caso però tutti tolgono assolutamente qualunque sospetto dai mercanti del paese; essi sono tutti buoni cristiani, e per conseguenza cittadini onesti.

Altri particolari. — Ignoti naturalmente rimangono gli autori: la questura non fece ancora nessun arresto.

Appena conosciuto il triste fatto, accorsero con prontezza lodevole e le Autorità del paese. — Presto giunse anche la Pretura di Abbiategrosso per le constatazioni di legge, e le prime indagini sugli autori del delitto; per domattina si aspetta da Milano il Procuratore del re.

Verso mezzogiorno la salma fu trasportata al Cimitero e deposta nella sala mortuaria: domani l'egregio medico locale procederà all'autopsia, dopo la quale si faranno i solenni funerali.

Il povero Manera era un negoziante integerrimo di buona famiglia, e, quel che più importa, buon cristiano: aveva circa 40 anni, lascia moglie e un figliuolino di 3 anni.

Inutile descrivere l'impressione in paese.

Cornate — Lo spavento per la furiosa idrofobia di un cane. — Scrivono da Cornate (Gorgonzola):

Proveniente da Verderio superiore, dove aveva già addentato diverse persone ed animali, un cane danese, entrava ieri nel pomeriggio in paese, e dopo aver morsicato alcune persone, una delle quali assai gravemente, veniva ucciso dall'ufficiale di posta, con una facilità a balistite.

Si venne a conoscere che era un cane idrofobo, e d'una rabbia la più feroce. Immaginarsi che, dopo aver morsicato un povero uomo reduce dalla campagna, afferrate per le gonnie diverse donne, e spaventato metà il paese, si avventò furiosamente contro un buon vecchio, il quale, camminava stentatamente sulle grucce, e presagli fra le fauci la parte inferiore del garetto sinistro gliela strappò così orrendamente che il povero diavolo cadde svenuto, perdendo copioso sangue.

Intanto buona parte della popolazione di Cornate accorsa sulle piste del cane, voleva decisamente finirlo; ma il colpo mortale gli venne applicato, come disse, da buon tiratore qual'è il nostro ufficiale postale.

I soccorsi ai morsicati vennero prestati con tutta prontezza dal medico condotto, il signor Giulio Resnati, il quale, dopo aver canterizzato il primo ferito, si fece a curare con tutta premura il vecchio ancora svenuto.

E' da sperarsi la guarigione completa dei feriti, la cui paura per altro si può ben immaginare.

I cani offesi dall'idrofobia a Verderio Sup. vennero uccisi, così pure un maiale compreso nella strage fatta dal malcapitato danese.

Cremona — Il nuovo giornale cattolico. — Ci scrivono:

L'Illmo Mons. prof. Enrico Sala ha diramato la circolare-programma per la imminente pubblicazione in questa città di un nuovo giornale cattolico che egli dirigerà, che s'intitolerà il *Vessillo* e sarà per ora settimanale. La circolare sobria, precisa, chiara, espone con franchezza quale sarà lo spirito e il programma del nuovo giornale, che si può compendiarne in questo brano:

« Saremo sempre devoti ed ubbidienti agli insegnamenti, ai comandi, ai consigli del Sommo Pontefice, e parimenti devoti ed ubbidienti agli ordini del venerato nostro Pastore: siamo anzi alla diretta dipendenza di Lui. Il nostro moto adunque è: « Per Dio, per la Chiesa e colla Chiesa; » e nostro metodo sarà: ubbidienza pronta, piena e volenterosa ai legittimi nostri Superiori datici da Dio il Papa ed il Vescovo. Solo in questo modo (non esitiamo a dirlo perchè fermamente il crediamo) piaceremo a Dio e faremo bene all'anima nostra ed a quella degli altri a noi sottostanti: imperocchè sta scritto: *vir obediens loquetur victoriam*. »

Il nuovo giornale principierà ad uscire sabato prossimo 12 ottobre.

Napoli — Sacerdote pugnalato. — I giornali di Napoli narrano in data del 29 settembre:

Un sergente di marina avvicinosi a un vecchio sacerdote, che se ne tornava tranquillamente a casa, gli menò un terribile colpo di pugnale alla schiena; poscia si diede alla fuga, inseguito ma inutilmente, da parecchi cittadini e da due guardie di pubblica sicurezza. Il disgraziato sacerdote, ricevuto il colpo, barcollò un momento, poi stramazza a terra, boccheggiante in un lago di sangue. Mo' un'ora dopo all'ospedale ove fu immediatamente trasportato. Non si ha alcun dato su questo orribile delitto.

Il prete, interrogato, prima di morire, non disse altro che questo:

« Sono innocente... gli perdono... così gli perdono Iddio misericordioso. »

Roma — Professore in prigione. — Pietro Pischedda, professore di storia nella scuola tecnica di Cassano d'Adda, corso a Roma anche lui nel 20 Settembre. Ma perchè si faceva condurre attorno in carrozza e poi non pagava il vetturale, venne arrestato. Mentre le guardie lo conducevano in prigione, si ribellò ad esse e ne ferì una leggermente. Quando fu in gabbia si sparse la voce che non pagava nemmeno il trattore presso il quale alloggiava e mangiava. Che perla di ammiratore della breccia!

ESTERO

Austria-Ungheria. — Vittoria definitiva dei cattolici nelle elezioni comunali di Vienna. — Il Consiglio municipale di Vienna essendo composto di 138 consiglieri, i due terzi dei voti sono 92. I cattolici ne avevano già 91 a propria disposizione; ma restava da vedere l'esito dell'unico ballottaggio, risultante dalla votazione del primo corpo elettorale che ebbe luogo il 26 settembre scorso. Ebbene, lunedì, 30 settembre, ebbe luogo quel ballottaggio e vinsero i cattolici. Questi, per conseguenza, contano nel Consiglio municipale di Vienna 92 consiglieri; vi dispongono cioè dei due terzi dei voti e possono colle sole proprie forze prendere tutte le deliberazioni anche di maggior importanza, compresa quella della nomina del borgomastro, che sarà il loro capo l'avvocato Lueger. Se i cattolici di Vienna non avessero riportato la vittoria nel predetto ballottaggio, i loro avversari, cioè i liberali, benché da soli affatto incapaci di amministrare la città, avrebbero potuto, con quella manovra che dicesi ostruzionismo, impedire alla maggioranza cattolica, cui sarebbero mancati per un solo voto, i due terzi dei suffragi, la nomina del borgomastro e le deliberazioni di maggior importanza, provocando così lo scioglimento del nuovo Consiglio.

Invece, grazie alla vittoria riportata lunedì scorso, i Consiglieri cattolici di Vienna sono assolutamente padroni del campo. Basta che si mantengano concordi per poter a soli nominarsi il borgomastro e prendere tutte quelle deliberazioni di maggior importanza per le quali la legge esige il concorso dei due terzi dei Consiglieri.

Francia — L'atto di morte di Pasteur. — Attorno alla salma — Funerali in parecchie città — I giornali francesi pubblicano il seguente atto di morte di Pasteur redatto al Municipio di Marnes-la-Coquette.

« Alle nove antimeridiane, atto di decesso di Luigi Pasteur, membro dell'Accademia francese e dell'Accademia delle Scienze, gran croce della Legion d'onore, dell'età di 72 anni, nove mesi e un giorno nato a Dôle (Giura) il 27 dicembre 1822, morto ieri alle 5 di sera, nel popolo di Villeneuve-l'Étang, dimorante a Parigi, via Dutot, 25, figlio di Giuseppe Pasteur e di Giovanna Roqui, ambedue defunti, sposo di Maria Anna Laurent, senza professione, dell'età di 69 anni dimorante a Parigi, via Dutot, 25. »

« I testimoni sono stati i signori Andrea Chantemesse, cavaliere della Legion d'onore dell'età di 43 anni dimorante a Parigi, via Boissy-d'Anglas, 30 ed Emilio Roux commendatore della Legion d'onore dell'età di 41 anni, dimorante a Parigi via Dutot 25, ambedue dottori in medicina, amici e collaboratori del defunto, i quali hanno firmato con noi Giorgio Giuseppe Dupargnet, Sindaco e ufficiale di Stato Civile, dopo datane lettura e dopo la constatazione del decesso. »

La sfilata dinanzi alla salma di Pasteur, deposta nella casa di via Dutot, riuscì imponentissima.

Quasi tutta Parigi volle rendere l'ultimo tributo d'affetto e di ammirazione al grande scienziato: per contenere la folla occorre l'opera di tutti i funzionari ed agenti di polizia del 15.º circondario, e di quaranta gendarmi.

In molte città di Francia, a cura di società scientifiche, o di associazioni aventi carattere religioso si faranno funerali per Pasteur.

Nella Cattedrale di S. Jean a Bordeaux gli si stanno preparando splendide onoranze funebri. L'iniziativa fu presa dal locale Circolo Cattolico per gli stud. sociali e scientifici, e tuttavia han o già aderito le primarie notabilità lionesi, compreso il Sindaco Gailletan ed il Prefetto del Rodano.

Si dice a tale proposito che il futuro professore al posto che occupava il celebre Pasteur nel suo Istituto anti-rabico, sia chiamato l'attuale vice-

direttore M. le docteur Duclaux; vi trasmetto però la notizia semplicemente a titolo di cronaca.

Inghilterra — Quarantassi navi naufragate. — Un telegramma da Londra in data del 3 corr., reca:

« Una violenta tempesta si è scatenata la scorsa notte sulle coste dell'Inghilterra. »

« Finora è segnalato il naufragio di 46 navi, di cui 19 piroscafi vellieri. Sono perite 13 persone. « I danni in terra e in mare sono considerevoli. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA GEMONA
Ozoni Carlo e Forgiarini G. B., di giorno, dal cassetto aperto della bottega di Vinco Giuseppe rubarono L. 6 in biglietti da L. 1 e monete metalliche.

DA MARTIGNACCO
Ignoti, nottetempo, da una tettoia di Mantutti Pietro rubarono una carretta valutata L. 70.

DA TAVAGNACCO
Del Torso Gio. Batta di notte dalla camera aperta di Cucchini Francesco rubò da un portamonete L. 50 in biglietti di vario taglio.

Giuseppe Castagnaviz fattosi somministrare bibarie e vino da Fioni Santa, per lire 0,80, e quindi con raggi fatti dare una bilancia di lire 5 da Braidotti Giuseppe, colto il momento, se la svignò.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO
DEL GIORNO 5 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altizza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 16. — Min. Ap. notte 12,8
Barometro 745. | Stato atmos. Vario
Vento Est | Press. Oscillante.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 18,3 Minima 7,7
Media 13,86 — Acqua caduta 10

BOLLETTINO ASTRONOMICICO
SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.11 | Leva ore 18.
Passa al meridiano » 11.55,24 | Tramonta 7.41
Tramonta » 17.41 | Età del giorno: 17

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto al nostro ufficio:
Clero e Popolo della Parrocchia di Rodano offrono al S. Padre Leone XIII lire 14, obolo dell'amore filiale.
— La parr. urbana dell' Ospitale lire 7,20.

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:
Parrocchia di Manzano lire 6 — id. di Moimacco lire 10 — id. di Campeggio lire 6 id. di Illegio lire 5 — id. di Ziracco lire 13,21 — id. di S. Lorenzo di Sedegliano lire 6,75 — id. di Majano lire 12,50 — id. di S. Giacomo di Udine lire 45.

Giornalismo massonico

Il *Iriuli*, giornale così detto del popolo, ammanisce ieri ai suoi più o meno credenziosi lettori la notizia seguente:

« Magra Messa, »
« Telegrafano da Roma che le offerte a favore del Papa nell'occasione dei suoi cosiddetti dolori per le feste del XX settembre, fruttarono in tutta Italia appena « 15 mila lire. »

« Nel resto del mondo fruttarono circa « 800 mila lire. »

« In complesso le offerte pervenute sono « piccole, mentre erasi diffusa la voce che « trattavasi di parecchi milioni. »

Il *Iriuli*, organo della massoneria, dopo aver ingannato la sua clientela strombazzando feste e trionfi unanimi per il XXV della breccia, ha la consegna di far comparire ridicole e di nessun conto tutte le dimostrazioni fatte dai cattolici in onore al Papa ed in protesta della breccia.

I telegrammi massonici da Roma indirizzati a bella posta ai giornali della setta ingannano sempre e spudoratamente.

La redazione del *Iriuli* riceve ogni giorno fra gli altri giornali, anche l'*Unità Cattolica*, l'*Osservatore Cattolico*, l'*Italia reale*, *Corriere di Torino*; il *Iriuli* dunque deve sapere che le offerte per il Santo Padre pervenute a questi tre soli giornali, e umiliate a Sua Santità superano non una, ma due, tre, quattro e più volte la somma di lire quindicimila, secondo il telegramma massonico raggrannellato da tutta l'Italia.

Dunque il *Iriuli* mentisce sapendo di mentire, perchè tace la verità conosciuta e pubblica le menzogne della setta massonica.

In guardia da così fatti giornali.

Sotto-Comitato « Tessere e Stampa » del Congresso Eucattolico di Milano

Si avvisano i signori possessori di tessera bianca o rossa che la spedizione degli Atti del Congresso si fa a tutti coloro che prima del 31 ottobre ne fanno richiesta al « Sotto-Comitato Tessere e Stampa » in Via Laghetto 17 Milano, mandando il proprio indirizzo e le proprie qualifiche, corredate dalla « Tessera Ricordo ».

La furlade de Sabide

Pieri. — Chiò, copari Toni, se tu savessis ce che nus toghie? Nus àu mittuz sul sfuei che si clame il *Friul*?

Toni. — Da bon, copari! e ce sorte di sfuei isal chest *Friul*? isal scritt par furlan?

Pieri. — Oi se ti cuca! par furlan? e son fin professors che lu scrivin, int brave, bravone, che toghin la penne tés lagrimis che ùr colin jù dai voi, quand che viodin in procession lis baudieris dei frammassons, o pur la statue di Garibaldi.

Toni. Ce razze di mostros! ce dal folch ùr vino fatt noaltris? ce entrico cul sfuei dal *Friul* no? Lis nestrin robis no lis discorin alla buine, par furlan; e chei professorons dal *Friul*, o si o no che nus capissin.

Pieri. — Tu às plui di reon: tant l'è vèr che l'altri di nus àn strambidìs lis peraufis. Ma ce si aial di faur? È àn, viostu, une *Musonarie* malandrete cui predis e cul *Cittadin*, e cusi po nus àn chiapàz in picche anchie noaltris di, che stin da la bande dei predis, e al *Cittadin* i volin ben.

Toni. — *Musonarie*? E noaltris lassinju che le tegnin, chei musis di p... e che si gratin là che ùr spizze e che si frizzin 'tal l'òr grass.

Pieri. — E son biell frizz e tornàs a frizzi, e, ti garantise, e spuzzin par dutt di brusat.

Toni. — Sint po', copari, a proposit di spuzze, jè qualche gnott che sintin a ghiantà il zuss viars Codroip. La me femine no mi dà padin, parchè, dis jè, chès bestis e zirin là che sintint odòr di muars o di moribonds...

Pieri. — E di fares e di pantianis fraidias. La to femine no à migo tuart.

Toni. — Ben, in dulà sono malaz cumò?

Pieri. — No tu sàs che jè la murie in te famée dei *Moderas*? Ur capite, capistu, un colament di vite, inzirli di ghiaf, no san dulà pojàsi; e po, cun riverenze, vomit par denant e par daùr. Iò ur ài ditt che cui potachios no si fas nuje di guarì. Mi àno capit par chell' Un bon purgant al vùl, prime di epidie; e dopo, sicome si tratte di malattie epidemiche, disinfezzà il local, disinfezzà i vistis, disinfezzà lis personis, disinfezzà dutt. Mi capistu, copari?

Toni. — Ti ài capit, e ti ringrazi che tu mi às visat. Subit 'ò darai ordin a ghiasse me che stevin riguardàz, parche, se l'è mal di chiapà, no voress. ti sàs, si à len verd a ghiasse.

Pieri. — Rason, copari, uardasi dai *moderàs*, fin che no saran ben uariz; parchè che noaltris vin nome la salut, e la salut no l'è àur che la paj.

Toni. — 'Ano clamet il miedi?

Pieri. — Finore son làs daur i ciarlatans, ma si spera che si decideran a mettisi in man del nestri miedi, che l'è tant brav e di cùr; e se stan a lis sàs prescrizions guariran senza dubit.

Toni. — Magari, puress! Iò no brami mal a nissun. A peste, fame et bello libera nos, Domine.

Pieri. — Au d'ài sicutude un'altre cheste settemane.

Toni. — Ce isal stàt?

Pieri. — I frammassons si son mittuz a fà i oselladors: ma cui che va daur plume nol ingrume, al dis il proverbio.

Toni. — Anchie i oselladors? 'Ano vùde la licenze?

Pieri. — Ce licenzis! L'òr si ghiolin besoi duttis lis licenzis: la licenze di tabacà i milions, la licenze di la sta indaur la bandiere de l'esercit, la licenze di scantinà lis banghis, e cusi vie discorind.

Toni. — Dimi po cimùt che oselin.

Pieri. — Ti àu mittuz un Zuss su la cruchinge, e cun tre *Vergons*, ben invischiàz, e zirin ca e là par chiapà i merlozz.

Toni. — E se i carabinieri ju ghiatin in dolo?

Pieri. — Viostu che s. Francesch Crispi ju ten sott la so protezion, e par conseguenze i carabinieri no puedin toghiar un ghiaveli.

Toni. — Par cui sono po i carabinieri?

Pieri. — Par metti in preson i predis, che son i nemis de patrie.

Toni. — Ce mal fasino a la patrie i predis? Jò capise che i fasin nome ben. Insegnin a rispettà e ubbidì chei che comandin, insegnin alla pure int a judasi cul fa societàs di mutuo soccors, cul fondà cassis d'imprestìt, par che no si vadi a picchias dai usuraris.

Pieri. — Va benon; ma viostu che i frammassons no voressin chesti robis.

Toni. — Ce voressino po, che crepassin di fan?

Pieri. — Lu sastu noine cumò? Il popul, che sott di l'òr al vède di sei *sovrans*, lu maltratin pies di un muss, lu fasin tirà tant che mai plui, i dan di mangià un braz di stran, e jù legnadis.

Toni. — Vere! ma àe di corri simpri cusi?

Pieri. — No, si à pensat d'invidà il Gaviar a cirl fur duç i frammassons d'Italie, e cun Lemi a capo che ju mand jù in Afriche a combatti rass Maconnen e a purgà i picchiàz.

Toni. — Ben pensade, copari. Za che si

laudin che an *conquistade* l'or Rome, isal ver? Dutt sta che si metti in pratiche.
Pieri. — Ma, viodarin. A. riviodisi, copari.
Poni. — Mandi, mandì, copari.

Sindaci eletti con regio decreto nella nostra provincia

DISTRETTO DI PALMANOVA
 Palmanova, Scala ing. Enrico — Bagnaria Ars, Badino cav. Pietro — Bicinicco, Mantovani dott. Pietro — Carlino, Di Chiara Antonio — Castions di Strada, Mangilli march. Francesco — S. Maria la Longa, Scala Giovanni — Trivignano, Morandini Giovanni.

DISTRETTO DI CIVIDALE
 Buttrio, Di Varmo conte G. B. — Corno di Rosazzo, Cabassi cav. Pietro — Ippis, Mareschi nob. Carlo — Manzano, Maseri nob. Carlo — Remanzacco, Ferro dott. Carlo — S. Giovanni di Manzano, De Brandis conte Enrico — Torreano, Volpe Attilio — Faedis, Armellini Giuseppe.

DISTRETTO DI S. PIETRO
 Drenchia, Bergnagh Giuseppe — Rodda, Gosgnach Antonio — Stregna, Clinz Stefano.

DISTRETTO DI MOGGIO
 Moggio, Franz Edoardo — Raccolana, Rizzi Carlo — Resia, Colussi Pietro — Resiutta, Zuzzi Isidoro.

DISTRETTO DI AMPEZZO
 Socchieve, Del Fabbro Giovanni.

DISTRETTO DI TOLMEZZO
 Tolmezzo, De Marchi Lino — Amaro, Tamburini Andrea — Cavazzo Carnico, Colavizza Giovanni — Verzegnis, Cella G. B. — Suttro, Quaglia Giacomo — Prato Carnico, Solari Giacomo — Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

DISTRETTO DI GEMONA
 Artegna, Menis Luigi — Bordano, Picco Antonio — Buia, Minisini Giacomo — Montenas, Placeraani Antonio — Osoppo, Valerio Valentino — Trasaghis, Venuti Antonio.

DISTRETTO DI TARCENTO
 Tarcento, Armellini Vincenzo. — Tricesimo, Orgnani-Martina Nob. Vincenzo. — Cassacco, De Ciari Nob. Antonio. — Segnacco, Andreoli Luca. — Lusevera, Robbero Giovanni. — Magnano, Merluzzi Giacomo. — Treppo Grande, Di Giusto G.B. — Platichis, Noacco Giuseppe.

DISTRETTO DI S. DANIELE
 S. Daniele, Rainis avv. Nicolò. — Colloredo di Montalbano, Colloredo co. Enrico. — Coseano, Faccini Antonio. — Dignano, Bertuzzi Mattia. — Fagagna, Peccile Sen. Gabriele. — Majano, De Mezzo Pietro. — Moruzzo, De Rubeis nob. Bernardo. — Ragogna, Canduzzo Giuseppe. — Rive d'Arco, Covassi Francesco. — San Odorico Bevilacqua Tommaso. — San Vito, Bello Antonio.

DISTRETTO DI SACILE
 Brugnera, Milani Giuseppe. — Budoia, Cecchin Giuseppe. — Polcenigo, Zaro Angelo.

DISTRETTO DI PORDENONE
 Azzano X, Brunetta Luigi. — Cordenons, Brascaglia Filippo. — Fiume, Zatti Paolo. — Pasiano, Querini conte Giovanni. — Roveredo, Del Piero Nicolò. — Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo. — Zoppola, Panciera di Zoppola co. Camillo. — Aviano, Menezzani Agostino. — S. Quirino, Grandis Antonio.

DISTRETTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
 Arzene, Rafin G. Batta. — Casarsa delle Delizie, Canciani Gio. Daniele. — Morsan, Pittana Ermidio. — Pravisdomini, Rabasso Andrea. — S. Martino, Forani Pietro. — Sesto al Reghena, Fabris cav. Giovanni. — Valvasone, Pinni Vincenzo.

DISTRETTO DI CODROIPO
 Bertolo, D'Orlando Gio. Batta. — Cammino di Codroipo, Cozzi Felice.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Determinazione delle opere idrauliche di 2.a categoria lungo il torrente But. Domanda del Comune di Pontebba per ottenere il permesso di sistemare la piazza principale.

Concorsi a premi per cantine sociali

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il seguente concorso:

Art. 1. Sono aperti concorsi a premi a favore delle Associazioni vinarie o Cantine sociali, le quali si sieno istituite in data non anteriore al 1 gennaio 1894 e di quelle che si costituiranno dopo pubblicato il presente decreto.

Art. 2. I premi assegnati per detti concorsi sono:

1. Un diploma d'onore con lire 5000;
2. Tre medaglie d'oro con lire 2500 ciascuna;
3. Tre medaglie d'argento con lire 1000 ciascuna.

Per i capi tecnici delle Associazioni vinarie o Cantine sociali premiati si assegneranno:

1. Una medaglia di argento con l. 500;
2. Tre medaglie di bronzo con lire 250 ciascuna;
3. Tre medaglie di bronzo con lire 150.

Art. 3. Con decreto ministeriale saranno specificate le norme, che regolano questo concorso ed il conferimento dei premi.

Tiro a segno

Domani al campo di tiro si eseguiranno dalle 7 alle 9 1/2 le lezioni di tiro preparatorio e la 1, 2 del tiro ordinario. Due linee di tiro per esercitazioni libere.

In Tribunale

Pigani Giuseppe fu Giuseppe e fu Petrei Giustina, nato il 18 febbraio 1850 a Reana, quivi domiciliato, sarto, pregiudicato, detenuto dal 7 aprile 1895, imputato di tentata estorsione di L. 3000 a danno di Venuti Domenico, di minacce a mano armata a danno di Venuti Antonio, e di porto d'arma senza licenza, fu condannato ad anni due, mesi 7 e giorni 25 di reclusione, danni e spese, nonché ad anni due di sorveglianza speciale della P. S.

Un aneddoto di Pasteur

Un giorno Pasteur era salito in fiacre con Duruy, lo storico illustre che fu uno dei ministri più celebri del secondo impero. Giunti all'accademia, Duruy consegnò al cocchiere una moneta da cinque lire.

— Non ho il resto, principale — disse l'automevente.

— Ebbene — rispose Duruy con un gesto melodrammatico — tienti lo scudo in memoria di questa corsa; oggi il tuo fiacre ha trasportato il primo scienziato del secolo!

Pasteur, a quel buffo così crudo d'incenso sotto il naso, non battè palpebra; ma, toltosi di tasca un altro scudo, disse al cocchiere:

— Tieni questi cinque franchi, in memoria di questa corsa; oggi tu hai trasportato il più gran ministro del mondo!

I due uomini di spirito si guardarono sorridendo — e salirono, a braccetto, le scale dell'Accademia. Quanto al cocchiere... rideva più di loro!

Pensiero morale

« Non ti fidare delle ricchezze. »

Diario Sacro

Domenica 6. — Maria Ss. del Rosario. — Solennità nella Chiesa di s. Pietro m.
 Lunedì 7. — S. Brunone conf.

GRATIS A TUTTO OTTOBRE IL CITTADINO ITALIANO

a chi acquisterà all'Emporio Giornali di Achille Moretti *La Guida di Udine* e provincia legata elegantemente in tela di pagine 320 per L. 1,50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto pel ceto commerciale che per i privati ed uffici. Si offre a queste condizioni perchè venga da tutti conosciuta, per renderla pratica utile e per crearle il suo avvenire — verso aumento di cent. 50 — si spedisce anche in provincia e per tutto il regno il giornale e *la Guida*. Dirigere cartolina vaglia all'Emporio Giornali di Achille Moretti in Udine.

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie.

Prof. M. SEMMOLA.
 L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.
 Per commissioni F. Balteri & C., Milano. 75

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 39 — Grani.

Martedì mercato fiacco, giovedì animato, sabato med. ocre.

Prezzi in aumento. Durante l'ottava ebbero esito ett. 1348 di granoturco, 430 di frumento e 150 di segala. Il genere portato sulla piazza non fu sufficiente alle richieste.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16 a 17,55, granoturco da lire 12 a 13, segala da li e 11,75 a 11,80, lupini a lire 6,80.

Giovedì. Frumento da lire 16,75 a 17, granoturco da lire 11,50 a 13,25, segala da lire 11,70 a 12,40, lupini da lire 6,75 a 7.

Sabato. Frumento a lire 16,70, granoturco da lire 11,50 a 13,25, segala a lire 12,15, lupini a lire 7.

Semigiallone nuovo da lire 13,50 a 13,75. Rialzò il frumento cent 31, il granoturco, cent. 16, e la segala 36.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti. Prezzi in aumento riguardo ai foraggi, in diminuzione per il combustibile.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
 al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50
 Quarti di dietro
 al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80, 2.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 71
 » di Vacca » » » » 54
 » di Vitello a peso morto » » » » 105

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1,70
 » » » » » » » » 1,60
 » » » » » » » » 1,50
 » » » » » » » » 1,40
 » » » » » » » » 1,30
 » » » » » » » » —
 II. qualità » » » » » » » » 1,50
 II. q. » » » » » » » » L. 1,40
 » » » » » » » » 1,30
 » » » » » » » » 1,20
 » » » » » » » » 1,—
 » » » » » » » » —

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:
 26. 60 pecore, 50 castrati, 80 agnelli.
 Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0,95 a 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m., ribasso del 5 per cento.
 300 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito, con qualche ribasso per la scarsità dei mezzi di nutrimento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 4 ottobre per le sottosegnate frutta:

	al quintale
Fichi	L. 10,— » 15,—
Noci	» 25,— » 30,—
Peri	» 12,— » 45,—
Pesche	» 15,— » 20,—
Pomi	» 15,— » —
Suine	» 12,— » 15,—
Uva	» 14,— » 40,—
Castagne	» 10,— » 14,—

MERCATI DELLE UVE

Acqui 3. Uve bianche di ogni qualità da L. 1,50 a 2,30 al miriagrammo (10 kil.); nere da L. 1,70 a 2,20 al miriag.

Alessandria 3. Uvaggio da L. 1,75 a lire 2,20 al miriag.

Arezzo 3. Uva nera a L. 27 il quintale; bianca a L. 24.

Asolo 3. Il raccolto dell'uva in questo distretto è poco abbondante, e la qualità è scadente. I prezzi variano da L. 18 a 25 al quintale.

Asti 3. Barbera da L. 2 a L. 2,80 al miriagramma; uve comuni da L. 1,60 a lire 2,30.

Parma 3. Uva rossa mercantile al quintale da L. 17,75 a L. 12,50; fina da lire 20,50 a L. 15,25; bianca mercantile da lire 13,75 a L. 11; fina a L. 15,75.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 4 ottobre.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza S. E. il sig. Jaboulaye, già ambasciatore di Francia in Russia.

Il Cardinale Persico, le cui condizioni di salute già da lungo tempo non erano buone, aggravatosi in questi ultimi giorni, ha ricevuto ieri il Viatico e l'Estrema Unzione. Oggi però il suo stato è grandemente migliorato. Speriamo che il Signore voglia conservare così preziosa esistenza.

Avendo il P. D. Gregorio Palmieri dei Benedettini Cassinesi manifestato il desiderio di essere esonerato dall'ufficio di Secondo Custode dell'Archivio Vaticano, il Santo Padre in considerazione dei servizi resi, si è degnato di esaudirlo, rilasciandogli l'intera giubilazione.

Alla vigilia di un attacco

Roma, 4. — Notizie pervenute da Massua dicono che il generale Baratieri stia concentrando ad Adigrat diecimila uomini, deciso di finirli direttamente con Maugascia.

Fra giorni s'inizierà la marcia in avanti. E' difficile fare delle previsioni. Ad ogni modo è certo che il morale delle nostre truppe è sempre elevatissimo.

Per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Ci vien fatto supporre — scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici* — che alla riapertura del Parlamento verrà presentato un progetto di legge per stanziare nuovi fondi, necessari alla ultimazione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma. Per lavori finora eseguiti si sono spesi 10 milioni, e per il completamento ne occorrerebbero ancora altri 15 circa.

Baccelli indisposto

Il ministro Baccelli è indisposto e sarà costretto a rimanere ritirato per qualche giorno.

La morte d'un foglio crispino

Il *Giornale* di Roma, foglio accanitamente crispino, ha cessato di pubblicarsi. Visse meno d'un anno.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Si ha da Costantinopoli: Il console di Francia a Damasco fu insultato da un giovane turco, Kavass. Il console cercò di arrestare l'individuo, ma i maomettani vi si opposero; il console, che dovette ritirarsi, ricevette un pugno. Il Vall fece le scuse al console. Si operarono quindici arresti. L'ambasciatore francese Cambon sorse reclamo alla Porta.

San Sebastiano 4 — Il re del Portogallo è giunto ieri nel pomeriggio; visitò la regina reggente di Spagna, con cui s'intrattene lungamente. La reggente offerse poscia un banchetto in suo onore.

San Sebastiano 4 — Il re del Portogallo è partito per Parigi.

Londra 4 — L'ambasciata degli Stati Uniti smentisce che Bayard abbia notificato alle potenze che gli Stati Uniti applicherebbero la dottrina di Monroe, se la questione della Venezuela non venisse risolta entro novanta giorni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per latterie, ultimi sistemi contapari, contagiri. Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguiscano impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato. Campioni e preventivi a richiesta. — *Prezzi di tutta convenienza.*

Malattie degli occhi difetti della vista

Il D.r Gamberotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4* eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

SUONATORI!

Volete che i vostri strumenti a corda abbiano una perfetta tonalità, chiarezza e dolcezza di voce?

Volete una specialità di cantini di seta? Recatevi al negozio d'istrumenti musicali **Annibale Morgante**

Udine - Via Manin N. 5 - Udine
 il quale potrà fornirvi di un ricco assortimento di corde armoniche per qualsiasi strumento ed avrete inoltre grande economia per la massima resistenza delle suddette

Prezzi ridotti

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IV^a pagina).

LA POPOLARE

ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO

Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Operaria di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO

LE FARMACOPÉE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.)
raccomandano il CREOSOTO di Faggio per la cura della TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LAGIRNITI, ecc., in base alla sua POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, irritazioni della GOLA e del PETTO in generale.

Si è appunto per le grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltretutto per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da illustri dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati ecc. confermano la grande potenza preservativa e curativa delle PILLOLE DI CREOSOTINA contro le Tossi, Catarrhi, Afezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.

Elegante, flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari DOMPÉ-ADAMI, Chimici-farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONI, FIORI, PIUME FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE "ALLEN"
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) **LA FONDIARIA (Vita)**
Autorizzata con R. Decreto 5 aprile 1879 (Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880)

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,743 38	Riserve diverse e conti degli Assic. 14,872,889 72
Cont. degli Amministratori e Direttore 952,500 —	Cont. degli Amministratori e Direttore 1,056,250 —
Cauzione prestata al R. Governo 89,542 —	Cont. favore Assic. presso R. Gov. 4,897,813 28
Valore del fabb. posseduti nel Regno 4,836,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno 13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,602 37	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,750 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 3,957,278 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 10,310,780 84
Premi in portafoglio 14,489,561 55	Premi agli Assicurati 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppie del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare.
Essi soprono l'Assicurazione su qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi
Indennizzi pagati 20 milioni.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Pasoli e Minisai — in FAGAGNA farmacia Sandri — in FORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

Vere Biciclette Inglesi

"ELECTRIC" ed "AJAX"

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550



Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si

consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English et Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le donande all' Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVAR. LA BIANCHERIA



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

ARTURO LUNAZZI UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1395